

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012

CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 122/2012

Decreto n. 54 del 21 Gennaio 2022

APPROVAZIONE PROGETTO DI COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CENTRI STORICO-ARTISTICI (ANCSA) PER MONITORAGGIO E VERIFICA ATTIVITÀ RELATIVA ALLA RICOSTRUZIONE SISMA 2012.

Visti:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 Maggio 2012 recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito con modificazioni dalla Legge 27 dicembre 2002, n. 286;
- i Decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 e 30 Maggio con i quali è stato dichiarato lo stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Mantova i giorni 20 e 29 maggio 2012 ed è stata disposta la delega al capo del dipartimento della Protezione Civile ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- il Decreto-Legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1° agosto 2012 recante "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" e visto in particolare l'articolo 2 che dispone l'istituzione del fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012;
- l'art. 3 bis del Decreto-Legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 febbraio 2014 di attuazione dell'art. 2 del decreto-legge n. 74 del 6 giugno 2012;
- l'articolo 3 bis del Decreto-Legge 24 giugno 2016, n. 113, recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio" convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016, n. 160;

- l'art. 15 comma 6 del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, con il quale è stato prorogato lo stato di emergenza relativo agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 al 31 dicembre 2021;
- il comma 459 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" (pubblicata in GU Serie Generale n.310 del 31-12-2021 - Suppl. Ordinario n. 49) che dispone che il termine di scadenza dello stato di emergenza di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n.74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n.122, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2022;

Preso atto che il giorno 28 febbraio 2020 si è insediato in qualità di Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini che ricopre pertanto, in continuità con l'incarico precedente, a far data dal 29 dicembre 2014, anche le funzioni di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il disposto dell'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

Visto il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

Dato atto che

- nel maggio 2022 saranno trascorsi dieci anni dal sisma che ha colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo e pertanto diventa importante fare un bilancio ed una verifica rispetto a quanto è stato detto e fatto in termini di ricostruzione, rifunzionalizzazione dei centri e ritorno alla normalità;
- saranno previste iniziative da parte della regione e dei comuni colpiti dal terremoto per ricordare l'evento sismico del 2012 che ha lasciato un segno indelebile nel cuore delle comunità, nel tessuto sociale e nel tessuto economico del territorio;
- la Regione Emilia-Romagna ha incaricato una società specializzata per gestire durante tutto l'arco dell'Anno 2022 le diverse comunicazioni e iniziative di narrazione e accountability previste in occasione del decimo anniversario del sisma del 20 maggio 2012 ("Decennale Sisma") che verranno organizzate verso la comunità regionale e anche nazionale;

Considerato che nell'ambito del progetto "Decennale Sisma" l'Agenzia Regionale per la Ricostruzione – Sisma 2012, istituita con la Delibera di Giunta regionale n.2084 del 14 dicembre 2015 e s.m., nel novero delle mansioni istituzionali attribuite - in occasione delle iniziative istituzionali che si svolgeranno nel corso del 2022, intende, promuovere la pubblicazione di studi e ricerche, con lo scopo di attivare un monitoraggio ad ampio spettro riferito sia alla valutazione dei processi di ricostruzione, che all'analisi dello sviluppo dei territori colpiti dal sisma nel corso di questi dieci anni;

Premesso che:

- l'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici è stata costituita nel 1961 con lo scopo di promuovere iniziative culturali e operative a sostegno dell'azione delle amministrazioni pubbliche per la salvaguardia e la rigenerazione del patrimonio urbano. Sono soci dell'ANCSA Regioni, Province e Comuni Italiani, strutture universitarie, enti pubblici e privati, studiosi e cultori dell'urbanistica, del restauro e della riqualificazione urbana e sociale;
- all'indomani del sisma del 20 e 29 maggio 2012 fu richiesto ad ANCSA di svolgere l'attività di predisposizione di un dossier metodologico riferito alle diverse implicazioni morfologiche

delle azioni da intraprendere per la ricostruzione nei centri storici colpiti dal sisma del maggio 2012 e di un progetto comunicativo adeguato alla sua comunicazione/diffusione nel contesto dell'avvio dei Piani della Ricostruzione previsti dalla L.R. 16/2012;

- l'attività riguardava un'"Analisi delle integrazioni conoscitive e valutative necessarie per la strumentare i nuovi processi di rigenerazione urbana nell'orizzonte del riordino istituzionale", da concludersi al massimo entro 3 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto fra le parti;
- l'attività, svolta in stretta relazione con il Servizio Regionale "Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio", era definita sulla base dei seguenti contenuti:
 - enucleare i criteri ed i caratteri morfologici utili alla ricostruzione sulla lettura critica speditiva dei danni causati dal sisma del maggio 2012 in alcuni centri storici dell'ambito territoriale regionale complessivamente coinvolto - differenziati fra loro quanto a dimensione, complessità, tipologia ed intensità dei danni subiti tenuto conto:
 - ✓ del ruolo delle morfologie urbane come chiave per la rinascita dei centri storici minori;
 - ✓ del ruolo delle morfologie funzionali come strumento per ricostruire il ruolo e la qualità della città pubblica;
 - ✓ delle opportunità offerte dalla ricostruzione per la riqualificazione degli spazi pubblici talora scarsamente caratterizzati in alcuni centri storici;
 - ✓ del significato e del ruolo delle conoscenze morfologiche per la progettazione unitaria degli interventi di ricostruzione
 - tale attività ha portato alla messa a punto e realizzazione di un progetto editoriale per la divulgazione dei risultati con la pubblicazione di un Volume edito da ALINEA, dal titolo "Le forme della ricostruzione, terremoto in Emilia";

Considerato che:

- questa attività è stata una opportunità importante, per misurarsi con il tema di alcuni specifici centri storici distrutti dal sisma, come contesti rispetto ai quali interrogarsi sulle possibili strategie di ricostruzione non solo fisica, ma anche sociale e funzionale, considerando anche la fase della ricostruzione e le sue strutture temporanee come dispositivo di uso, conoscenza e ridefinizione a tutti gli effetti della città e dei suoi spazi;
- è stata inoltre l'occasione per un approfondimento generale sulle condizioni d'uso e sulle prospettive di rivitalizzazione di molti centri storici che si trovano, pur in assenza di distruzioni fisiche, in condizioni analoghe a quelli colpiti dal sisma;
- sull'uso e fruizione dei Centri Storici si pone l'esigenza di valutare come inserire nuova vita nella morfologia urbana preesistente senza che venga meno il valore materiale e simbolico di questi centri ma con una qualità della progettazione, che sappia relazionarsi con le preesistenze, facendone emergere nuovi valori e possibilità di riuso; l'attenzione è posta alla vitalità complessiva dei centri colpiti, sapendo interpretare il senso della città come luogo delle relazioni, degli scambi e della vita degli abitanti, in un quadro di rispetto del patrimonio che il terremoto ha devastato;
- l'Associazione ANCSA non ha scopo di lucro e intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale attraverso le seguenti attività istituzionali:
 - a) promuovere studi e ricerche da condursi sul piano storico, estetico, architettonico, urbanistico, tecnico, economico, finanziario e legislativo, per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione culturale delle città, dei centri storici, dei paesaggi e dei territori di interesse storico, artistico ed ambientale, nonché per la tutela e la valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etnoantropologico;

b) promuovere studi e ricerche sulla riqualificazione urbana, ambientale e territoriale, sulla riutilizzazione e gestione del patrimonio edilizio e storico, sulla conservazione, riqualificazione e rigenerazione del paesaggio e del territorio storico, con particolare attenzione alle problematiche delle fasce socio-economiche più deboli;

c) raccogliere e coordinare le risultanze degli studi e delle ricerche a tal fine compiuti dai Comuni, da altri Enti interessati, da docenti universitari e da studiosi ed esperti nelle discipline architettoniche ed urbanistiche;

Considerato che:

- fra le varie iniziative previste nell'ambito del progetto "Decennale sisma" l'Agenzia Regionale per la Ricostruzione – Sisma 2012 ha avanzato in data 12 gennaio 2022 formale richiesta ad ANCSA avente come oggetto una proposta di collaborazione per la definizione di studi e proposte per il territorio colpito dal sisma in Emilia-Romagna il 20 e 29 maggio 2012;
- da parte di ANCSA è pervenuta formale risposta di assenso in data 14 gennaio 2022;
- ANCSA parteciperà al progetto condiviso con i propri associati e collaboratori e il Commissario delegato con proprie unità di personale e con un contributo finanziario;

Preso atto che è intendimento dell'Agenzia Regionale per la Ricostruzione poter sviluppare in occasione del "Decennale sisma", un progetto di studio sui vari territori, con l'obiettivo di valutare le modalità e le forme della ricostruzione che hanno interessato i contesti storici e, più in generale, le parti insediate dei centri colpiti dal sisma, con una valutazione da sviluppare in ottica di lettura morfologica degli interventi e dei contesti urbani, prendendo in considerazione non solo (o non tanto) l'insediamento fisico, ma privilegiando la lettura delle morfologie funzionali e anche sociali, leggibili all'interno dei luoghi della ricostruzione;

Valutata positivamente l'opportunità dell'iniziativa relativa al progetto concordato con ANCSA che si svilupperà sulla base del cronoprogramma riportato nel programma di dettaglio agli atti dell'Agenzia ricostruzione e di seguito specificato, con conclusione di tutte le attività entro il dicembre 2022:

Fase 1: entro presumibilmente il mese di febbraio 2022

a. prima fase informativa attraverso il contatto con "testimoni privilegiati" che in qualche modo siano stati i protagonisti della ricostruzione (amministratori pubblici, progettisti dei piani della ricostruzione, tecnici delle Soprintendenze, ecc.), dalle cui valutazioni possano emergere una serie di tematiche da approfondire ai fini della valutazione delle modalità e della qualità della ricostruzione. Pur mantenendo l'attenzione sui casi studio presi in esame già nel corso dell'attività del 2013 (Cavezzo, Finale Emilia e, Mirandola), questa azione tenderà a individuare ulteriori casi di cui approfondire la conoscenza in quanto portatori di casistiche rilevanti ai fini del lavoro previsto;

b. rapporto con le Università emiliane che hanno affrontato/monitorato i temi legati alla ricostruzione, in modo da conoscere e valutare il patrimonio di conoscenze maturate; in particolare interesseranno le letture dei tessuti complessi e delle trasformazioni che il sisma ha indotto, non tanto andando alla ricerca di suggestioni progettuali, ma di letture dei contesti colpiti dai terremoti del maggio 2012;

Fase 2: entro presumibilmente il mese di marzo 2022

c. al fine della conoscenza diretta degli interventi e dei luoghi, effettuazione di visite, sopralluoghi e realizzazione di una campagna fotografica che sappia documentare "le forme della ricostruzione". Questa azione sarà scandita dallo svolgimento di incontri seminariali che permetteranno di far emergere la i temi, le buone pratiche e le criticità legate alle diverse esperienze attraverso le quali la ricostruzione ha preso corpo,

Fase 3: entro il mese di aprile 2022

d. Le ricadute delle attività precedenti dovrebbero consentire di acquisire contenuti al fine di produrre un primo report scritto costituito da una premessa che analizzi le procedure messe in atto per la ricostruzione, valutate secondo l'ottica della rigenerazione morfologica e sociale dei centri colpiti dal sisma, approfondendo necessariamente gli interrogativi che la ricostruzione ha posto:

- laddove si è assistito ad una puntuale riproposizione di assetti preesistenti senza cogliere l'occasione per migliorarne l'organizzazione funzionale e formale;
- analizzando i limiti e le strettoie che sono state poste all'azione amministrativa e che hanno frenato o condizionato pratiche di rigenerazione dell'esistente;
- valutando gli esiti e le ricadute derivanti dall'applicazione di alcune modalità di approccio alla ricostruzione (es.: le UMI);

e tenere conto necessariamente dei diversi approcci culturali che nei primi anni post-sisma si sono manifestati, con approcci anche radicali e dogmatici al progetto della ricostruzione.

e. Durante lo svolgimento delle azioni sopra descritte dovranno trovare spazio momenti di confronto e - se possibile - di condivisione di alcune tematiche con le strutture che hanno gestito la ricostruzione in Emilia-Romagna, per evitare il rischio di mettere a fuoco idee fondate su presupposti non corrispondenti alla realtà delle scelte compiute negli anni scorsi. Al tempo stesso, sarà importante valutare anche i fattori che possono avere condizionato la fase della ricostruzione, in ragione di passaggi normativi/operativi messi in atto da livelli diversi della filiera amministrativa (i decreti del Governo, la Protezione Civile, le Soprintendenze, ecc. Attraverso questi passaggi si ritiene possibile predisporre una serie di valutazioni intermedie che possano anche sostanziare un report scritto intermedio o una comunicazione nell'ambito delle attività che la Regione Emilia-Romagna intende programmare per la tarda primavera.

Fase 4: entro il mese di ottobre 2022

f. redazione del report finale a valle dell'attività svolta costituito da:

- testi scritti di ordine generale;
- schede tematiche relative a problematiche che abbiano interessato in modo trasversale i centri colpiti dal sisma;
- schede tematiche relative a luoghi che abbiano evidenziato l'emergere di specifiche problematiche/criticità;
- lettura fotografica dei contesti analizzati, possibilmente raffrontata con i materiali prodotti nel corso dell'attività svolta nel 2013;

Fase 5: entro il mese di dicembre 2022

Tutte le attività e i tempi che scandiranno le diverse fasi operative, dovranno essere tali da permettere la pubblicazione del report finale complessivo e completo entro il 31 dicembre 2022.

Tenuto conto che:

- la Regione Emilia-Romagna, nel revisionare la propria legislazione urbanistica ha posto in capo alla nuova L.R. 24/17 (entrata in vigore il primo gennaio del 2018), l'obiettivo di contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- il grande riferimento programmatico è all'obiettivo europeo del "consumo di suolo a saldo zero" entro il 2050, motivo per cui in questo processo di trasformazione la città va adeguatamente ripensata dando vita ad un nuovo piano che tenga insieme assetto fisico, disegno urbano, spazi liberi, criteri e regole per la trasformazione, ordinando le azioni da

perseguire e raccordandosi con la programmazione dei lavori pubblici;

- uno dei temi chiave per affrontare il futuro della città, la vivibilità e il benessere della popolazione, residente nei centri storici, sarà anche quello della mobilità, chiave per ogni politica ambientale seria e occasione per rivedere le priorità d'uso dello spazio pubblico urbano e ripensarlo insieme ai cittadini;
- il sottoscritto Commissario Delegato con ordinanza n. 2 del 19 febbraio 2019 ha avviato per la prima volta un nuovo bando regionale, inteso ad agevolare, nel rispetto delle identità e delle vocazioni dei territori colpiti dal sisma, processi di insediamento, riqualificazione e ammodernamento di attività d'impresa, professionali e no profit al fine di:
 - ✓ favorire il ripopolamento e la rivitalizzazione delle aree dei centri storici e delle frazioni e/o di altre aree dei Comuni dell'Emilia-Romagna più colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012;
 - ✓ preservare il senso di comunità e promuovere il ritorno a normali condizioni di vita sociale ed economica attraverso la realizzazione di interventi orientati alla sostenibilità economica, ambientale e sociale in linea con quanto previsto dall'Agenda 2030 dell'Onu;
- il bando centri storici, giunto quest'anno alla quarta edizione, ha riscontrato un ottimo gradimento e grande interesse da parte degli operatori economici coinvolti e delle associazioni di categoria ed ordini professionali, sfiorando i 60 milioni di euro i contributi a fondo perduto per i centri storici dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012;

Considerato che nell'anno del decennale dal sisma che ha colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo diventa importante fare un bilancio ed una verifica rispetto a quanto è stato detto e fatto in termini di ricostruzione, rifunzionalizzazione dei centri e ritorno alla normalità;

Richiamata l'ordinanza n.28 del 30 dicembre 2021 "Programmazione 2022 dei fabbisogni per spese di funzionamento del Commissario delegato" nella quale all'obiettivo 5 dell'allegato si programma la somma di € 100.000,00 per "Spese per reportistica monitoraggio e comunicazione istituzionale";

Ritenuto con il presente provvedimento di approvare il progetto concordato...e condiviso con l'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici, con sede legale presso I.A.T Gubbio - Piazza Oderisi, 6 06024 Gubbio (Perugia) - Partita I.V.A. 02626880542 - info@ancsa.org (ANCSA) per la sua mission e le sue finalità di solidarietà sociale concedendo la somma di € 20.000,00 quale contributo a sostegno delle spese relative alla realizzazione delle attività descritte nel programma di dettaglio, agli atti dell'Agenzia regionale per la ricostruzione sisma 2012, rilevando che il progetto risponde a pieno titolo ai propri obiettivi di monitoraggio dell'attività di ricostruzione, presentando una particolare significatività e rilevanza della tematica oggetto dell'intervento;

Considerato che sulla base delle valutazioni effettuate dall'agenzia ricostruzione, il progetto di investimento pubblico oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della legge 16 gennaio 2003, n.3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che la liquidazione avverrà in due soluzioni e precisamente

- *una prima quota pari ad € 10.000,00 a fronte della presentazione degli output delle azioni previste entro il mese di aprile 2022 e di una relazione sulle attività svolte;*
- *saldo pari ad € 10.000,00 a fronte della presentazione degli output e di una relazione conclusiva sulle attività svolte come da cronoprogramma suindicato;*

- *le suddette relazioni tecniche saranno accompagnate da una rendicontazione economica da rendere sotto forma di dichiarazione ai sensi dell'art.47 e seguenti del DPR 445/2000, recante l'elencazione dei costi sostenuti dall'associazione ANCSA per la realizzazione delle attività di cui al progetto "Decennale sisma";*

Visti:

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la Legge 13 agosto 2010 n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione";
- la Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il D.lgs.97/2016
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) di cui alla deliberazione n. 831/2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, così come aggiornato per l'anno 2018, con Delibera della medesima autorità n.1074 del 21 novembre 2018;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 28 gennaio 2021 avente per oggetto "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";
- l'accordo tra la Regione Emilia-Romagna e il Commissario Delegato per la ricostruzione ai sensi dell'art.15 della L.241/1990 sottoscritto in data 10/05/2016 per la puntuale applicazione della normativa e lo svolgimento degli adempimenti in materia di anticorruzione ai sensi della L.190/2012;

Dato atto che il contributo per complessivi € 20.000,00 trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse di cui al Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma, assegnate al Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario delegato ai sensi dell'art. 2 del decreto legge n. 74/2012, accreditate sulla contabilità speciale n. 5699, aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Bologna, come previsto dall'art. 2, comma 6, dello stesso Decreto Legge 06.06.2012 n. 74, ricompresa nella somma di € 100.000,00 per "Spese per reportistica monitoraggi e comunicazione istituzionale" come previsto all'obiettivo 5 dell'Allegato 1 alla ordinanza n. 28 del 30 dicembre 2021 "Programmazione 2022 dei fabbisogni per spese di funzionamento del Commissario delegato";

Dato atto che il Responsabile di procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto di interessi;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare nell'ambito del progetto "Decennale sisma" come attività di particolare rilevanza il sotto-progetto per il territorio colpito dal sisma 2012, con un bilancio ed una verifica rispetto a quanto è stato detto e fatto in termini di ricostruzione, rifunzionalizzazione dei centri e ritorno alla normalità da effettuarsi unitamente all'associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA , con sede legale presso I.A.T Gubbio - Piazza Oderisi, 6 06024 Gubbio

(Perugia) - Partita I.V.A. 02626880542;

2. di concedere a favore dell'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA) , con sede legale presso I.A.T Gubbio - Piazza Oderisi, 6 06024 Gubbio (Perugia) - Partita I.V.A. 02626880542 - info@anca.org , la somma complessiva di € 20.000,00, quale contributo a sostegno delle spese relative al progetto "Decennale sisma" , secondo il cronoprogramma riportato in premessa;
3. di stabilire che come da cronoprogramma le attività si dovranno concludere entro il 31 dicembre 2022;
4. di imputare la spesa complessiva di € 20.000,00 alle risorse di cui al Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma, assegnate al Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario delegato ai sensi dell'art. 2 del decreto legge n. 74/2012, accreditate sulla contabilità speciale n. 5699, aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Bologna, come previsto dall'art. 2, comma 6, dello stesso Decreto Legge 06.06.2012 n. 74, ricomprendendola nella somma di € 100.000,00 per " Spese per reportistica monitoraggi e comunicazione istituzionale" come previsto all'obiettivo 5 dell'Allegato 1 alla ordinanza n. 28 del 30 dicembre 2021 "Programmazione 2022 dei fabbisogni per spese di funzionamento del Commissario delegato";
5. di dare atto che la liquidazione avverrà in due soluzioni e precisamente
 - una prima quota pari ad € 10.000,00 a fronte della presentazione degli output delle azioni previste entro il mese di aprile 2022 e di una relazione sulle attività svolte;
 - saldo pari ad € 10.000,00 a fronte della presentazione degli output e di una relazione conclusiva sulle attività svolte come da cronoprogramma suindicato;
 - le suddette relazioni tecniche saranno accompagnate da una rendicontazione economica da rendere sotto forma di dichiarazione ai sensi dell'art.47 e seguenti del DPR 445/2000, recante l'elencazione dei costi sostenuti dall'associazione ANCSA per la realizzazione delle attività di cui al progetto "Decennale sisma";
6. di dare atto che sulla base delle valutazioni effettuate dall' Agenzia ricostruzione, il progetto di investimento pubblico oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3, recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ;
7. di dare atto che ANCSA è designata responsabile esterno del trattamento di dati personali per conto del Commissario delegato per la ricostruzione ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e che si provvederà alla comunicazione in merito con specifico atto formale da parte del titolare.
8. di dare atto, infine, che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 e s.m. e alle ulteriori pubblicazioni previste dal piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7bis comma 3 del medesimo D.Lgs;
9. di trasmettere il presente provvedimento all'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA).

Bologna,

Stefano Bonaccini

firmato digitalmente